Con la più fredda indifferenza furono accolte dai principi d'Europa queste rimostranze della repubblica : ma non con indifferenza n' era stato udito in Costantinopoli il danno recato alla carovana e l' insulto fatto alla religione di Maometto. I più caldi proseliti del corano esageravano la necessità di pigliarne vendetta, e ne infiammarono del più vivo zelo il sultano Ibraim. Sopra tutti gli altri il *cadi-l-eskier*, che da noi direbbesi il supremo giudice delle cause, e ch' era l' ajo del giovine sultano lo indusse a concedergli facoltà di citare al suo tribunale tutti gli ambasciatori delle potenze cristiane, residenti in Costantinopoli, a rendergli ragione dell' operato da quella squadra de' cavalieri maltesi ; quasichè ne avessero ad esser egli responsabili. In questa citazione, per verità, veniva offeso il grado loro, ed era inaudito sino allora un siffatto contegno del ministero turco : ne fecero rimostranze al gran visir ; tanto più, che in linea diplomatica l' uffizio di quel giudice era di molto inferiore al grado dei rappresentanti le potenze sovrane. Tuttavolta il gran visir non ebbe coraggio di proteggere le loro proteste ; ed egli per evitare peggiori conseguenze di quell' illegale contegno deliberarono di adattarvisi e andare. Con tuono arrogante e feroce, alla presenza di altri graduati assistenti mussulmani, il *cadi-l-eskier* disse loro il discorso, chiedendo conto dei vascelli predati, degli uomini uccisi, dei prigionieri fatti. Alle quali domande risposero tutti di unanime accordo, — « non avere avuto parte alcuna in quel fatto i principi loro ; essere i maltesi un governo particolare, che sussiste da sè, con proprie forze, con leggi sue. » — Turbato a queste ragioni il feroce giudice, e vieppiù acceso di collera, soggiunse : « Io so assai bene, che quel corpo è formato di tutte le nazioni cristiane, perciò su tutte ne cade la colpa, e da tutte ne voglio risarcimento, ed a tutte ne farò portare la pena. » Poi dirigendo le parole particolarmente al bailo veneziano Giovanni Soranzo, gli rinfacciò il ricovero dato a quella squadra nei porti della repubblica, e lo sbarco fatto in Candia degli uomini e delle robe. Negò il bailo, che vi fosse alcuna comunicazione della repubblica coi cavalieri di